

PARROCCHIA DELLA S. FAMIGLIA

GHIAIE di BONATE

Comune di Bonate Sopra

Diocesi di Bergamo

5 / 3 / 57

mon. Giuseppe
Pizzari

ECCELLENZA ILLUSTRISSIMA E REVERENSISSIMA,

la figliola Adelaide Roncalli
mi prega di porgere a Vostra Eccellenza le sue scuse per la sua assenza di
ieri. Tornando a casa dalla stazione di Ponte S. Pietro s'è rotta una gamba
ed ha dovuto ricorrere all'ingessatura e ne avrà per un mese. Uno dei moti-
vi per cui desiderava un colloquio, era per parlare a Vostra Eccellenza
della signorina Galli e di quanto sta macchinando ancora per poterla in
qualche modo riavere. Adelaide ormai si sente chiamata per lo stato religioso
e sarebbe pericoloso cadere ancora nelle sue mani. I motivi li potrà sentire
dalla stessa Adelaide appena potrà venire da Vostra Eccellenza. Guai se
riuscisse ancora a riaverla! Basterebbe che la potesse avere in mano anche
poco tempo per intromettersi in questioni che non la riguardano e per le quali
la donna è la persona meno adatta. Vi sono per queste autorità competenti.
Ricorderò sempre la scena avvenuta qui all'asilo di Ghiaie quando d'adultera,
voleva ancora, contro la volontà dei genitori, riportarsi via Adelaide
sembrava una pazza, una isterica, tanto che Adelaide non volle rimaner sola
con lei, ma pregò rimanessi io ed il padre. Sembrava una belva: imprevedeva,
piangeva e se n'è andata macchinando vendetta. Difatti da favorevole divenne
allora presso la Ven. Curia di Bergamo contraria. Di questo ne sa qualcosa

il Can. Magoni ed il Can. Berta. La prima volta é riuscita a portarsi via Adelaide servendosi di Mons. Bernasconi abate di S. Ambrogio di Milano. Poi Mons. Bernasconi non riuscendo a frenarla e ad ottenere ciò che lui volevaⁿ a scritto al povero parroco pregandole di far di tutte per togliere Adelaide dalle sue mani. Ma per ottener questo s'è dovute lottare. Queste é quante la mia coscienza m'impone di dirle sicuro d'interpretare anche la volontà del povero parroco.

Le scrivo così un pò in fretta prima di partire per Roma coi miei giovani a nome dei quali rinnovo il ringraziamento per la bontà usata verso di loro. E' stato un regalo impensato.

Si degni ricevere l'omaggio del profondo
rispetto con cui io sono
Monsignore,

di Vostra Eccellenza

l'umilissimo ed obbedientissimo servitore

D. Italo Duci